



Oggi alla gente di **Abu Dhabi** piace vivere in un ambiente moderno e tecnologicamente avanzato, un enorme salto storico dal vivere in semplici capanne di mattoni di fango come i loro antenati.

L'emirato è ricco di reperti archeologici. In alcune regioni di Abu Dhabi i primi insediamenti risalgono a molto prima del 3° millennio AC. La loro storia è simile a quella del periodo nomade con i suoi tipici stili di vita: la pastorizia e la pesca. Vicino a Jebel Hafeet Al Ain e all'isola di Umm al Nar sono stati trovati alcuni insediamenti che si possono far risalire a più di 5000 anni fa.

Lungo la costa si trovano gli insediamenti più significativi di Abu Dhabi: quelli della tribù Bani Yas Bedoiun risalenti al 16° secolo. In seguito la scoperta di acqua dolce ha portato la tribù a trasferirsi sull'isola che era più fertile e con grandi quantità di fauna selvatica. Recentemente anche la famiglia regnante Al Nahyan ha deciso di trasferirsi sull'isola.

Sotto il governo di Sheikh Zayed bin Khalifa Abu Dhabi, completamente sviluppata grazie al commercio delle perle, nel 1892 firmò il primo trattato di collaborazione esclusiva con la Gran Bretagna. La posizione degli Emirati, strategicamente posizionati, avrebbero funto da collegamento con l'India e l'Oriente, per tale motivo vennero soprannominati "la costa della Tregua".

Mentre Abu Dhabi incrementava la propria ricchezza, l'entrata del Giappone nel mercato della produzione delle perle, la recessione a livello mondiale del 1930 e la scomparsa dello sceicco Zayed bin Khalifa resero incerta la prosperità di Abu Dhabi.

Tuttavia, questa non fu la fine delle fortune di Abu Dhabi. Nel 1939 lo sceicco Shakhbut bin Sultan Al Nahyan garantì i diritti per le ricerche petrolifere alla Compagnia di Sviluppo Petrolifero della Costa della Tregua (ribattezzata Abu Dhabi Petroleum Company, ADPC, nel 1962), nel tentativo di ricercare riserve di petrolio di grandi dimensioni.

Nel 1958 vennero scoperte enormi riserve di petrolio al largo delle coste (off-shore) ed un anno dopo ne vennero trovate anche sulla terra ferma (on-shore). Da quando iniziarono le esportazioni di petrolio, nel 1962, Abu Dhabi imboccò la strada verso una incredibile ricchezza.

Nel 1966 lo sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan divenne il nuovo sovrano di Abu Dhabi e due anni dopo formò la federazione degli Emirati Arabi Uniti, in risposta agli inglesi che progettavano di ritirarsi dalla regione, cosa che fecero entro la fine del 1971.

Il sovrano di Abu Dhabi si rese conto che il suo legame con la Gran Bretagna era di vitale importanza al fine di mantenere una posizione di forza nel settore petrolifero. Sheikh Zayed bin Sultan Al Nahyan venne eletto primo presidente e, con l'assistenza degli inglesi, iniziò a svolgere la sua opera di sviluppo del paese grazie anche al vantaggio ricavato dal continuo aumento del costo del petrolio.

Lo sceicco Zayed era conosciuto come il 'Padre della Nazione' grazie al personale apporto dato allo sviluppo della città di Abu Dhabi. Purtroppo morì nel 2004 e suo figlio, lo sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan, venne eletto presidente assicurando che, accogliendo l'eredità del padre, avrebbe continuato nello sviluppo della città.

Lo sceicco Khalifa ha investito notevoli proventi, ricavati dalla vendita del petrolio, nello sviluppo del turismo; è stato infatti annunciato che entro il 2015 verrà raggiunto l'ambizioso obiettivo di tre milioni di presenze. L'eccezionale determinazione della famiglia reale Al Nahyan rende tutto è possibile.

Al fine di attirare visitatori da tutto il mondo sono stati sviluppati progetti affascinanti e impressionanti, come l'Isola Saadiyat e Al Grum Resort.

Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, ha percorso una lunga strada; si è saputa ricostruire in una città perfetta, con straordinari grattacieli, centri commerciali, hotel di alta qualità e pittoreschi giardini, è certamente molto diversa da quello che era 50 anni fa, ma la sua storia resta un fattore importante nel suo percorso verso il successo.

## CULTURA

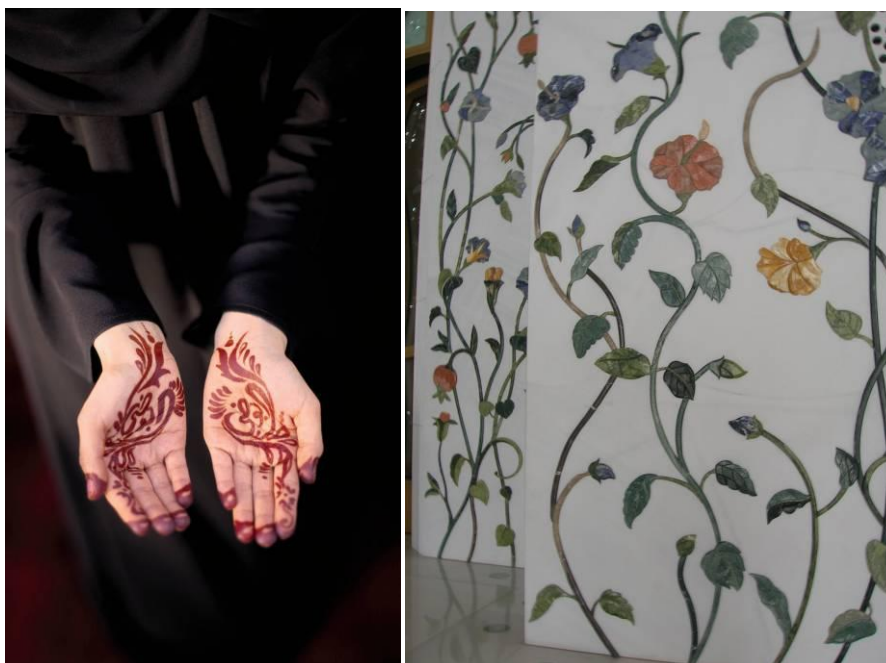
Abu Dhabi è stata trasformata in un'attrazione turistica, una città aggiornata con i suoi sofisticati grattacieli, le sue ampie strutture ricreative i bei giardini e gli ampi parchi. Tuttavia, sotto questo ritratto moderno si cela un ricco bagaglio culturale.

La cultura dell'emirato è fortemente ancorata alla tradizione islamica dell'Arabia, con moschee sparse in tutta la città tra le moderne architetture. Abu Dhabi è centro di molte nazionalità e culture, che sono tutte benvenute, purché non mettano a repentaglio la religione islamica. Anche se la città è cambiata radicalmente negli ultimi 40 anni a causa di influenze straniere, il popolo di Abu Dhabi continua a mantenere le vecchie tradizioni e a promuovere la propria cultura a chiunque sia inconsapevole del loro prospero patrimonio.

Abu Dhabi è conosciuta come il cuore culturale degli Emirati Arabi, commercializzando con entusiasmo eventi culturali quali la poesia, i balli e la musica arabi ed eventi sportivi quali le corse dei cammelli e le regate di vela dhow che rappresentano il suo passato.

Molti abitanti indossano l'abito tradizionale, gli uomini il lungo abito-camicia (dishdasha) con un copricapo quadrettato bianco o rosso (gutra), mentre le donne indossano un lungo abito nero (abaya) e un foulard (sheyla).

La lingua nazionale ufficiale di Abu Dhabi è l'arabo anche se inglese, hindi e urdu sono ampiamente parlate in città e nei dintorni.



## INFORMAZIONI UTILI

### CULTURA

Gli EAU sono uno dei paesi più tolleranti e aperti del Medio Oriente. Le donne subiscono meno restrizioni rispetto a paesi vicini e i non musulmani godono della libertà di culto. Le tradizioni di ospitalità beduine, foggiate dalla dura vita del deserto, sopravvivono oggi in ogni gesto, dalla cerimonia del caffè alla condivisione della shisha e del mezza.

L'Islam gioca un ruolo importante nella vita quotidiana e nelle feste religiose come Eid e Ramadan che vengono attentamente osservate. Il Paese ha un reale senso di orgoglio verso il proprio patrimonio e i grandi eventi famigliari vengono spesso celebrati con danze e musica tradizionali.

### VISTI

Le disposizioni possono cambiare con poco o nessun preavviso. E' necessario consultare sempre l'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti nel proprio paese di origine prima della partenza.

### DOGANA

Film, libri e riviste a volte vengono controllati e possono essere temporaneamente confiscati per l'approvazione come materiale "decente". Esiste una franchigia di 2.000 sigarette, 400 sigari, 2 kg di tabacco e quattro singole unità di alcol.

### MANCE

Le mance sono simili a quelle di tutto il mondo: il 10% è considerato ragionevole, anche se non è un termine fisso. E' comune arrotondare il prezzo della corsa in taxi come mancia per il conducente.

### VALUTA

L'unità monetaria è il dirham (DHS / DAE), diviso in 100 fils. Il contante è la più comune forma di pagamento, ma le carte di credito sono ampiamente accettate.

### ABBIGLIAMENTO

Le aspettative cambiano da un emirato all'altro; l'emirato di Sharjah iene considerato il più conservatore.

## **TELEFONO**

Prefisso telefonico internazionale: +971. Operatori locali: Etisalat e Du. Codice di zona: Dubai 04, Abu Dhabi 02, Sharjah 06.

## **NUMERI UTILI**

Polizia 999

Vigili del Fuoco 997

Previsioni del tempo 141

Ambulanza 998

Richieste Directory 18

## **FOTOGRAFIA**

Si deve prestare attenzione in pubblico. Deve essere sempre chiesto il permesso per fotografare le donne.

## **ORARI DI APERTURA**

Il fine settimana negli Emirati Arabi Uniti è il venerdì e il sabato. Gli uffici governativi sono operativi dalle ore 07:30 alle ore 13:30 dal sabato al giovedì.

